

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LA SITUAZIONE RIMANE PESANTE E CONFUSA

L'INCARICO AFFIDATO A FANFANI

Tortuose dichiarazioni del segretario democristiano che non si pronuncia contro lo scioglimento delle Camere

Primi incontri con i partiti - Ricevuta la delegazione del PCI composta dai compagni Berlinguer, Natta e Perna - Oggi la Direzione socialista e domani quella democristiana - Donat Cattin fa l'ipotesi di un'intesa tra DC-PSI-PSRI

Leone ha dato a Fanfani l'incarico per la formazione del governo. L'annuncio è stato diffuso ieri a mezzogiorno, dopo un lungo colloquio tra il presidente della Repubblica e il segretario della DC. Il comunicato del Quirinale si limita a dare la notizia, senza aggiungere nessun'altra specificazione: esso afferma — secondo una formula largamente usata per i mandati cosiddetti « ampi » — che Leone ha affidato a Fanfani « l'incarico di formare il governo »; ed aggiunge che « il senatore Fanfani si è riservato di accettare ». Nel pomeriggio, il segretario della DC ha aperto la serie dei suoi colloqui, ricevendo, presso la sede del gruppo senatoriale democristiano, a Palazzo Madama, la delegazione del PCI e quella di alcuni altri partiti (a parte riferiamo la dichiarazione rilasciata dal compagno Enrico Berlinguer al termine dell'incontro).

Omissione non casuale

LE DICHIARAZIONI rese dal sen. Fanfani dopo che gli era stato conferito l'incarico sono tortuose come di consueto ma, al tempo stesso, preoccupanti. Il segretario democristiano sottolinea innanzitutto con quanta riluttanza egli abbia accettato l'incarico (con la riserva del caso). Un quotidiano che viene reputato vicino al segretario democristiano aveva addirittura perentoriamente affermato, domenica, in un suo grosso titolo, che Fanfani non avrebbe accettato. Il motivo della riluttanza è quello della « situazione difficile » e dei « molti evidenti ostacoli ». Si sottolinea che i partiti i quali « propendono » per la ricostituzione della « preesistente maggioranza » non hanno ridotto le « divergenze in fatto di obiettivi generali, di politiche, specie economiche, e di strutture governative ». Obiettivi generali, politiche, e strutture governative: detto in tal modo, si tratta di tutto o di quasi tutto.

Ciò che va constatato, però, è che una tale situazione non può essere presentata come risultato di un accadimento il quale si svolga alla stregua di un fenomeno della natura. Chi ha avuto in tanti anni la responsabilità preminente del governo del Paese è, contemporaneamente, responsabile dei mali del Paese e deve essere capace di proporre soluzioni: e perciò deve compiere scelte chiare. La DC non può uscire da questa crisi dicendo che gli « altri » non si mettono d'accordo. E' essa che ha il dovere di pronunciarsi sui problemi aperti della crisi economica e dei bisogni dei lavoratori, di un coerente indirizzo antifascista, di una piena autonomia e indipendenza nazionale dell'Italia, di una moralizzazione severa della vita pubblica.

Ma, allora, il primo dovere dovrebbe essere quello di pronunciarsi con chiarezza e con nettezza contro le proposte esplicithe di scioglimento anticipato delle Camere. E' perciò preoccupante che questa questione non venga affrontata nella prima dichiarazione del senatore Fanfani dopo l'accettazione dell'incarico. Non si può fingere che il problema non vi sia, quando uno dei gruppi che compongono la « preesistente maggioranza » (quello tanassiano) continua la sua agitazione per lo scioglimento del Parlamento. Non assumere posizione ha un significato politico assai preciso, anche rispetto al tentativo che oggi si compie. Tanto più che non si tratta soltanto di una omissione. Seppure con ambiguo e oscuro frasario, al tema si accenna ma non certo per escluderlo; genericamente ci si richiama a quelle che Fanfani ritiene essere le « caratteristiche » ritenute « essenziali » per un governo da « tutti gli elettori ».

BERLINGUER SOTTOLINEA LE RESPONSABILITA' DC

Il compagno Enrico Berlinguer è stato ricevuto ieri pomeriggio dal sen. Fanfani insieme ai presidenti dei gruppi parlamentari del PCI, Natta e Perna. Al termine del colloquio egli ha dichiarato: « Il nostro atteggiamento, in quanto partito dell'opposizione democratica, è noto e lo abbiamo riaffermato anche in questo terzo colloquio. Si può riassumere in tre punti:

- 1) noi mettiamo in luce la responsabilità preminente della DC nella crisi che il Paese attraversa;
- 2) noi siamo risolutamente contrari ad ogni proposta o manovra tendente allo scioglimento del Parlamento attuale;
- 3) noi ci auguriamo di poter avere di fronte un governo serio con un programma e con impegni ben definiti ».

In Emilia e in Toscana incontri unitari degli enti locali

La revoca imposta dalla DC della manifestazione che Regioni, Province e Comuni dovevano tenere a Roma, non ha attenuato le iniziative unitarie delle assemblee elettive che rivendicano nuovi indirizzi nei confronti delle autonomie locali. Ieri a Modena si sono riuniti, su iniziativa del Consiglio regionale, tutti i rappresentanti delle assemblee elettive della Emilia Romagna. A Firenze si sono riuniti amministratori, sindaci, assessori e consiglieri regionali, comunali e provinciali i quali hanno sottolineato la necessità che si arrivi ad una iniziativa unitaria nazionale delle assemblee elettive. Nel corso dei due incontri è stata ribadita la gravità dell'atteggiamento dc. A PAG. 2

Inizia stamani la Conferenza nazionale della Lega cooperativa

Iniziano questa mattina alle ore 10 a Roma, al teatro Eliseo, i lavori della Conferenza nazionale della Lega cooperativa. Partecipano alla conferenza circa mille dirigenti delle associazioni, consorzi ed imprese aderenti. Sono invitati rappresentanti delle organizzazioni sociali e sindacali, delle Regioni e dei partiti. La CGIL sarà rappresentata dai segretari Scheda e Verzelli. La delegazione del PCI sarà guidata dall'on. Luciano Barca e quella del PSI dall'on. Giovanni Mosca. Anche la Confederazione cooperative italiane e l'Associazione generale delle cooperative saranno rappresentate da delegazioni. La relazione del presidente della Lega Vincenzo Galetti ha come tema: « Crisi economica e politica di sviluppo: democrazia e riforme ». I lavori della conferenza termineranno domani con l'intervento conclusivo del vicepresidente della Lega Luciano Vigone.

Un assurdo tentativo di rilanciare una norma fascista contro lo sciopero

La Corte costituzionale dovrà pronunciarsi sulla legittimità delle astensioni dal lavoro proclamate per protesta contro l'eversione e la criminalità nera

Durante il fascismo, in base all'art. 503 del codice penale, lo sciopero e la serrata per fini politici erano puniti con la multa e con la reclusione sino a sei mesi. Altri articoli prevedevano l'aumento della pena se l'astensione dal lavoro aveva dato luogo a manifestazioni e la reclusione da sei mesi a due anni per i promotori e per gli organizzatori. Di questi articoli si parla ora di nuovo, in questo mese di ottobre 1974.

Ricevuto l'incarico, Fanfani ha letto ai giornalisti una lunga dichiarazione. Si tratta di un testo molto tortuoso, il quale si segnala anzitutto per il fatto che, in modo preoccupante, tace del tutto sulla questione dello scioglimento delle Camere, cioè sulla questione che si trova al centro dello scontro politico, dopo la sortita di Tanassi, e che polarizza l'attenzione del Paese. Fanfani ha ricordato che la Direzione della DC si è pronunciata per il ripristino della « piena solidarietà » tra i quattro partiti della passata coalizione, ma ha aggiunto che i partiti alleati, pur avendo assunto « anche le soluzioni », non hanno espresso « idee convergenti » sui problemi italiani, sulle soluzioni per risolverli, sulle strutture ideate ad applicare le soluzioni prescelte.

Anche, l'esplorazione » di Spagnoli, ha soggiunto Fanfani, ha confermato in linea di massima la propensione di DC, PSI, PSDI e PRI « a ricostituire la preesistente maggioranza, ma non ha visto ridursi le divergenze ». Perciò, Leone « ha ritenuto — ha detto Fanfani — il candidato unanimemente designato dal partito di maggioranza relativa idoneo a svolgere l'incarico di formare il nuovo governo ».

« La situazione — ha proseguito Fanfani — è da tutti reputata difficile. I molti evidenti ostacoli non incoraggierebbero ad accettare un mandato così arduo ». Tuttavia, ha soggiunto, « è urgente affrontare i problemi « di sicurezza e funzionalità dello Stato democratico ».

Per queste ragioni, il segretario dc ha detto di avere accettato il mandato. « Pur con le tradizionali riserve », « Questa mia decisione — ha sottolineato — conferma la volontà della DC di insistere preliminarmente nel promuovere il ripristino della piena solidarietà tra i quattro partiti alleati nel centro-sinistra. Naturalmente — ha concluso in modo del tutto generico e sfuggente — sono necessarie molte collaborazioni in campo politico e sociale per dare al nuovo governo quelle caratteristiche di serietà, di efficienza e compattezza, di efficace operatività che tutti i partiti, e specie quelli sino ad ieri alleati, sanno ormai ritenute essenziali da tutti gli elettori per fare uscire l'Italia dalla presente crisi politica ed economica ».

Il tono della dichiarazione fanfaniana, come si vede, ricapita quello dei precedenti prese di posizione della segreteria dc. Anche la sottolineatura delle difficoltà della situazione è fatta in modo da portare in primo piano le divergenze tra gli altri partiti della vecchia coalizione, per nascondere o attenuare in qualche modo l'atteggiamento di « tutti gli elettori ».



LA TRAGEDIA DI CASTELLAMMARE. Giornata di lutto ieri a Castellammare del Golfo, la cittadina del Trapanese colpita sabato notte da un nubifragio, che ha provocato enormi danni e la morte di due persone. L'intera popolazione ha seguito commossa i funerali delle vittime. Centinaia di lavoratori, di giovani e di donne hanno dato vita ad un comitato unitario per definire le proposte di intervento che saranno sottoposte al governo regionale. Sul luogo del disastro si è recata una delegazione di parlamentari regionali comunisti.

A PAGINA 6

Mentre si prepara in tutto il Paese la grande giornata di lotta di giovedì

Pregiudiziali e chiusure dell'Intersind nella trattativa su salari e occupazione

Si vorrebbe condizionare le trattative per la contingenza alla formazione del nuovo governo — Il confronto aggiornato al 22 — Trattative a Milano fra l'Alfa Romeo e la FLM — Autodifesa di Agnelli in vista dell'incontro con i sindacati

Sindona lancia un messaggio ricattatorio

È stata emessa ieri sera la sentenza per la dichiarazione dello stato di insolvenza della Banca Privata Italiana del finanziere Sindona. Quest'ultimo si è fatto vivo dalla Svizzera con un messaggio dal tono ricattatorio nei confronti della Banca d'Italia ed il Tesoro che hanno avallato in passato le sue operazioni.

A PAGINA 4

Atene: presto in giudizio gli uomini della dittatura

Papadopoulos, Ioannidis e gli altri militari autori del golpe fascista sono stati deferiti ad una Corte speciale e alla Corte marziale. Tra l'altro saranno giudicati per « alto tradimento ». Citazioni a loro carico sono state presentate da parte della « unione degli avvocati democratici ». Processo alla moglie di Papadopoulos per « frode allo Stato ».

A PAG. 12

Mentre in tutto il Paese si prepara la grande giornata di lotta di giovedì, i sindacati (ancora una delegazione vastissima, guidata dai massimi dirigenti confederali) si sono incontrati ieri con il presidente dell'ASAP nel quadro della vertenza nazionale aperta sulla difesa dei salari (unificazione al massimo del punto di contingenza e recupero dei punti trascorsi) sull'occupazione. Anche il padronato pubblico — come già era accaduto per quello privato — si è presentato al tavolo della trattativa su posizioni di chiusura e mentre venivano diffuse voci su migliaia di operai che verrebbero messi in cassa integrazione all'Alfa Romeo di Arese. Rispetto alla relazione letta da Gianni Agnelli, il presidente dell'Intersind, Boyer, ha usato ancora toni più gravi, facendo esplicito riferimento al quadro politico e chiedendo a chiare lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, « rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a decisioni in cui la competenza delle autorità di governo è fuori discussione ».

Luciano Ventura
Aladino Ginori
(Segue in ultima pagina)

L'inchiesta romana sui complotti eversivi

Interrogatorio in carcere per uno dei militari che tentarono il golpe del '70

E' Luciano Berti, ex - comandante dei forestali a Cittaducale. Gravi dichiarazioni dell'ex - capo del SID generale Micali che annuncia rivelazioni — Orlandini fuggito anche dalla Svizzera

Con il primo interrogatorio in carcere di uno dei militari implicati nel golpe del '70 ha preso il via l'inchiesta romana sulle trame eversive. L'ufficiale, Luciano Berti, ex comandante della scuola delle guardie forestali a Cittaducale è stato sentito in merito al movimento di reparti armati da lui guidati la fatidica notte del febbraio di quell'anno e diretti verso la capitale.

Ma la giornata ha registrato, ai margini della inchiesta, un clamoroso episodio. L'ex capo del SID, generale Micali, che è stato revistato del reato di favoreggiamento, ha rilasciato gravi dichiarazioni: nell'intento di difendersi dalla accusa che gli viene elevata, egli ha innanzi tutto chiesto di essere sollevato dal segreto militare per poter fare importanti rivelazioni. Nelle sue affermazioni rilasciate ad una agenzia di stampa, ha aggiunto che il rapporto SID non è stato consegnato ai giudici nella sua interezza ma solo per stralci. In una nota ufficiosa del ministero della Difesa è stato ribadito che non si vuol frappare alcun ostacolo al lavoro del magistrato, né, quindi, sollevare alcuna eccezione di segreto militare.

Intanto importanti circostanze sono state rese note dalla Svizzera dove si era rifugiato Orlandini, il braccio destro di Borghese che avrebbe rivelato appunto al SID i particolari del golpe Borghese. Orlandini, a quanto avrebbe dichiarato autorità svizzere, sarebbe fuggito nel territorio elvetico quando a magistratura già conosciuta il suo nome e aveva in mano il rapporto del SID. Dalla Svizzera è potuto poi trasmettere altrove, prima che il mandato di cattura lo raggiungesse.

A PAG. 5

Duecentomila copie in più diffuse domenica

La diffusione straordinaria di domenica ha registrato un grande successo: nonostante il maltempo che ha colpito gran parte dell'Italia, sono state diffuse ben 200 mila copie in più rispetto alla normale diffusione domenicale, e ciò grazie alla mobilitazione, a fianco degli « amici dell'Unità », di centinaia di attivisti del Partito e della FCGI.

Il risultato rappresenta un successo anche in considerazione del fatto che si è trattato della prima diffusione straordinaria dopo il periodo estivo. Citiamo alcuni dati che testimoniano dello sforzo compiuto dalle Federazioni comuniste: Torino ha diffuso 5.000 copie in più; Genova 4.500; Biella 1.500, La Spezia 2.200; Savona 1.500. In Lombardia le copie diffuse in più sono state 31.000 di cui 7.500 a Milano, 3.500 a Pavia, 1.500 a Cremona.

L'Associazione nazionale « amici dell'Unità » ringrazia i diffusori e attivisti per l'impegno posto e richiama l'attenzione di tutti il Partito sulla necessità di sviluppare iniziative tese alla più larga utilizzazione del giornale.

L'ASSOCIAZIONE « AMICI DELL'UNITA' »

OGGI il prof. Robin

NEL NOSTRO corsivo di sabato, dedicato alla « Tribuna politica » di giovedì 10, concludevamo un capoverso dedicato all'on. Orlandini, che era intervenuto al dibattito televisivo in rappresentanza del SID, scrivendo che il parlamentare socialista era « un uomo che si è dedicato alla causa della democrazia ». Prof. Robin per concludere i suoi recenti studi sul predominio della stupidità, agli effetti della sopravvivenza umana. (Parliamo di stupidità politica, naturalmente). Domenica sera, rientrando da un breve giro fuori Roma, abbiamo trovato qui un telegramma che fedelmente riproduciamo: « I have not intention to use Orlandini in my experiments, stop I ask disavowal ». Prof. Robin, Traduciamo: « Non intendo usare Orlandini per i miei esperimenti stop chiedo una smentita ». Prof. Robin? —

Ora questo telegramma che viene da Roma e che probabilmente ci è stato spedito da un ignolo lettore in vena di burle, richiede una spiegazione. Noi avevamo sentito dalla radio (o dalla TV?) che uno studioso americano, il professor Robin se non abbiamo inteso male, andava sostenendo una sua teoria secondo la quale tutti i mali dell'umanità, fino a quelli che riguardano le minacce alla distruzione, dovevano attribuirsi al fatto che si è sempre cercato di sviluppare l'intelligenza, mentre avremmo dovuto colmare am-

rosamente la stupidità. Anche a non voler risalire troppo indietro, non c'è dubbio, secondo il prof. Robin, che l'invenzione della polvere da sparo è dovuta all'intelligenza, attraverso lo sviluppo della quale si è arrivati alla bomba atomica. Così gran parte delle malattie che uccidono sempre più numerosi gli uomini, sono generate dai ritmi che la intelligenza, con le sue sorprendenti scoperte, ha impresso e ognora più imprime alla nostra vita. Se restavamo stupidi, inerti, nullafacenti, forse che avremmo avuto Hiroshima, le nevrosi, l'infarto e, sempre per via dell'intelligenza, il senatore Spadolini? Adesso questo imbroglione professor Robin, che ci telefona, dice che non vuole usare l'on. Orlandini per i suoi esperimenti. Padronissimo come ci domandate, glielo diamo atto. Ma fa male, perché lo si vede ogni giorno: se esiste in politica una posizione arretrata, una chiusura a qualsiasi tentativo di rinnovamento e di progresso, quella e questa, come si è ripetutamente accertato finora, vengono assunte dal socialdemocratico. Dipendesse da loro, saremmo ancora all'età della pietra, in un totale trionfo della stupidità. Certo, non avremmo ancora, ma vivremmo nel presentimento della sua nascita. Come vedete, nemmeno cretini si riesce a essere felici.

Fortebraccio